

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni riga e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero, aggiunto lo spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 21 Marzo

Si prega caldamente i nostri gentili Abbonati che sono in arretrato del pagamento dell'associazione a voler mettersi in regola, onde l'Amministrazione possa chiudere con esattezza i conti e spedire regolarmente il giornale.

OGGI !!!

I monarchi d'Europa stringonsi in Berlino attorno a colui che del despotismo europeo è il rappresentante, al vecchio Guglielmo che compie il 90.º anno d'età.

Rappresentante della Divina Provvidenza, disconoscitore dei diritti dei popoli, il Vegliardo circondato dagli omaggi di tanti incoronati, rappresenta appunto una èra che tramonta.

Quanto fragili sono però le umane vicende! Nato colla Rivoluzione Francese vide Guglielmo infranto il trono degli Hohenzollern e la spada vittoriosa del più gran Genio militare del mondo eclissare le stesse glorie di Federico II. In quel giorno la Prussia sentì il bisogno di accordi fra popolo e sovrani; di qui la nazione armata con cui anche Guglielmo imprese la carriera militare; di qui la vendetta di Waterloo ove Blücher rappresentava i diritti popolari.

Ma i popoli non respirarono punto e il soffio della reazione dominò l'Europa; nulla i potenti avevano imparato.

Sorvenne allora il 48, e questi potenti, nemmeno allora, nulla appresero; il fratello di Guglielmo non volle saperne di Corona Imperiale sulla gran patria tedesca, perchè offertagli dai popoli, e lo stesso Guglielmo fu coll'esercito prussiano qua e là a ripristinare colla brutalità il cosiddetto ordine; la Prussia però per corresponsivo doveva per giunta umiliarsi poco dopo ad Olmütz davanti all'Austria.

L'orgoglio offeso ridestò le aspirazioni degli Hohenzollern, i quali, appunto per questo, alzarono il principio dell'egemonia germanica. Guglielmo, salito al trono di Prussia, trovò un valido appoggio in un uomo eminentemente energico, quale Bismark, il quale nel disprezzo di tutto, comprese che per imporsi conviene essere audaci. E poteva esserlo anche perchè la Prussia disponeva di un forte esercito e poteva, come il Piemonte in Italia, farsi paladina del principio di nazionalità e disporre delle forze.

Venne coll'Austria l'occupazione dello Schleswig a danno dei valorosi danesi; venne Sadowa colla cacciata dell'Austria dalla Germania propriamente detta; vennero Wörth, Forbach e Sedan, e con esse l'Alsazia e la Lorena e a Versaglia su proposta di Re Luigi II di Baviera la Corona Imperiale tedesca sovra il capo canuto di Guglielmo, il Vittorioso.

E cominciò allora l'egemonia tedesca sovra l'Europa; una serie di prepotenze inaudite; il libito reso lecito per legge; oggi il governo persecutore dei preti e mutato in sagrestano, domani Canossa; oggi invasione di ogni landa inospita d'Africa e Oceania, tutto sfidando, domani la mediazione umiliante del Papa per le Caroline;

oggi disinteressamento in Egitto, domani convegni abortiti; oggi amici dei socialisti, domani perfetto dominio dello stato d'assedio; oggi moine ai polacchi in previsione di una guerra colla Russia, domani espulsioni a migliaia dei polacchi e liquidazione di tutti i loro beni, costituendone un esodo da disgradare gli orrori di quelli provocati dalla revoca dell'Editto di Nantes. Nessun criterio, tranne la prepotenza; nessuna onestà.

Eppure Guglielmo non si ritiene reo di questo. Il Vegliardo ha un sacro orrore della guerra e quindi il suo nome è pegno di pace. A stento si lasciò trascinare a far la guerra all'Austria nel 1866; nel 1870 gli si dovette far sentire offeso l'orgoglio nazionale e della sua casa perchè si adattasse a schiacciare la Francia; oggi pure non vuole la guerra, e, se questa non è scoppiata, lo si riconosce da lui. È pure un ottimo cittadino, e soltanto è da rimpiangersi che quest'uomo senta tanto il principio di autorità da prestarsi a sistemi medievali.

Pure si consideri che è tanto vecchio e che sente adunque tutti i pregiudizi dell'altro secolo, quando non era passata ancora la Rivoluzione Francese e come questa n'abbia dapprima offeso l'orgoglio e poscia facendogli balenare la spada vittrice di Napoleone I gli abbia ancora insegnato lo splendore delle prepotenze. Quanto perciò avrà goduto quando a Sedan vide Napoleone III dargli la propria spada e dichiararsigli prigioniero! conviene riconoscere anzi che fu perfino ingeneroso; e fu pure imprudente, inquantochè Napoleone III rappresentava pure allora un popolo e una Corona Imperiale e in quel fatto si offese un popolo e si menomò il prestigio di tutte le Corone, fra cui appunto anche quella di Guglielmo, e... *qui gladio ferit, gladio perit.*

Quante cose adunque rappresenta oggi questo Vegliardo, degno in ogni caso di rispetto per la tardissima età quante cose egli rappresenta! quante vicende ricorda!

Scorso è un secolo ormai dalla Rivoluzione Francese e tutto presentisce doversi ripeterne l'eco, perchè molto si è fatto ma tanto resta a fare!

L'irresistibilità di tante vicende mostra pure come i rappresentanti di tante Corone stretti attorno a Guglielmo sieno oggi impensieriti; tutto è caduco e quel Vegliardo è la miglior prova delle caducità umane; quante cose vide cadere! quante ne vede barcollanti! Come svanisce la sua forza fisica, così svanisce la forza brutale dei prepotenti dominatori d'oggi sovra le libertà popolari.

Ciò ricordiamo in questa ricorrenza, e riguardando l'uomo, pensiamo oggi soltanto quale orrore egli abbia della guerra per ricordare che i popoli sono fratelli e che innanzi tutto amano la pace, sebbene se essi soli dominassero sarebbe più facile far loro comprendere i modi per assicurarsela.

Per i poveri basci-buzuc

È da un mese e più che si piange e si strepita per i cinquecento italiani morti a Dogali, che si celebrano funerali, che si fanno commemorazioni, che si aprono sottoscrizioni per essi. Ma non un oratore civile, non un arcivescovo, neppure il più meschino parroco ha detto una parola per quei poveri cinquanta basci busuc che com-

batterono insieme ai cinquecento italiani e che come essi valorosamente si difesero e caddero valorosamente.

Ci furono, è vero, dei basci buzuc che fuggirono al primo avvicinarsi di Ras Alula, ma la fuga di questi rende tanto più nobile, più bella la condotta di quei che rimasero e si fecero uccidere.

Ma di loro nessuno parlò; di loro nessuno si occupò.

Pare però che abbiano imparato a farsi ammazzare anche senza conoscere il regolamento di disciplina; e si sono fatti ammazzare da italiani, senza essere italiani.

E poi dicono i sostenitori della politica coloniale, che l'Italia è andata in Africa a portare la civiltà.

E il primo saggio di civiltà viene dato, mostrando di considerare quei poveri basci buzuc (che senza neppure conoscerla, morirono vittime della civiltà) come una razza inferiore, come i camelli, come le bestie da soma.

Che anzi il cavallo del colonnello De Cristoforis più fortunato dei poveri basci buzuc, ha avuto, povera bestia, l'onore della necrologia!

Poveri basci buzuc! Ad essi deve bastare il pianto delle loro madri, delle loro sorelle, degli amici.

Perchè è supponibile che anch'essi abbiano una madre, e che questa madre abbia viscere e cuore come una madre italiana!

KRASZEWSKY

Ammiratore dell'Italia e degli italiani — Kraszewky di cui ieri annunziamo la morte, ha voluto prima di morire, rivedere il nostro cielo, il nostro mare, aspirare i profumi delle nostre spiagge deliziose, che hanno innamorato tanti artisti.

Giuseppe Ignazio Kraszewky è nato a Varsavia, il 26 luglio del 1813.

Aveva quindi 74 anni. Fatti i primi studi in patria, andò a compierli all'estero. Poi ritornò nel suo paese nativo, si stabilì in un suo poderetto di Volinia e cominciò a scrivere quella lunga collana di capolavori che doveva più tardi innalzarlo fra i più grandi scrittori contemporanei.

Come letterato — Kraszewky ha dato prova d'una fecondità e d'una fantasia pari a quelle che hanno circondato di una gloria imperitura il nome di Dumas padre. Il suo ingegno aveva molti punti di contatto con quello del grande francese. Gli ras somigliava anche per la versatilità. Kraszewky ha scritto centinaia di volumi, passando dalla storia alla novella, dal romanzo di fantasia, brillantissimo, allo studio critico profondo, dalla lirica all'epopea. E dappertutto egli si è rivelato un ingegno di primissimo ordine. L'intenzione della sua vita letteraria è stata quella di distruggere la tendenza degli scrittori polacchi all'imitazione dei francesi. Egli fu il creatore d'una letteratura originale e caratteristica polacca. Fra i suoi più notevoli lavori citiamo: *Il Mondo ed il Poeta*, *Ulana*, *Sotto il cielo d'Italia*, *La lanterna magica*, parecchie descrizioni di viaggi in Polonia, in Lituania, in Volinia, volumi di poesie, poemetti epici, *Satana e la donna*, *Anafielas*, le conferenze sulla *Divina Commedia* di D. nte.

Nel 1853, Kraszewky accettò la carica di curatore (*popecitel*) della provincia di Volinia. Ci stette cinque anni. Nel 1860 la abbandonò per dedicarsi appassionatamente al giornalismo.

Si stabilì a Varsavia, dove fondò la *Gazeta Polska*, che fu per lui un trionfo. Tre anni dopo in seguito allo scoppio insurrezionale contro la tirannia russa, al quale Kraszewky prestò valido aiuto il famoso scrittore fu obbligato ad abbandonare la patria. Si ritirò a Dresda, dove aperse un corso di letteratura polacca.

Egli visse sino a pochi anni fa nell'Atene sassone, dedicandosi sempre a studi e lavori letterari ed a crear nemici al nemico della sua patria, oggetto di venerazione dei numerosi esuli polacchi, i quali, spargendosi

per l'Europa, lavorano indefessamente anche oggi alla futura sperata redenzione del loro infelice paese.

È nota la tremenda sciagura che amareggiò gli ultimi anni del grande letterato e del patriota, onorato da tutti quanti lo conobbero.

A Dresda, Kraszewky aveva la casa sempre aperta a tutti i suoi connazionali. Un intrigante polacco lo mise in relazione con un ufficiale dimesso, il quale pare trafficasse di documenti di Stato. Kraszewky fu accusato di complicità con quell'ufficiale, nell'aver venduto alla Francia piani di fortezza ed altri segreti di Stato tedeschi.

Il vecchio poeta fu arrestato assieme all'ufficiale e tutti e due vennero processati e condannati a parecchi anni di fortezza. Kraszewky protestò sempre d'essere innocente. Tempra virile e inflessibile, si era rassegnato a morire in carcere piuttosto che domandare la grazia all'imperatore Guglielmo, come gli si era suggerito. E certo, Kraszewky avrebbe finita la sua vita gloriosa fra le muraglie della fortezza di Magdeburgo, se non si fossero interessati sulla sua sorte alti personaggi italiani che ottennero la sua liberazione dietro una forte cauzione, che doveva garantire il suo ritorno in carcere.

Kraszewsky, lasciata l'Italia, migliorato in salute, dopo un soggiorno di qualche tempo in Liguria — si ritirò a Ginevra, ove morì il 19.

Nessuno come lui ha saputo cattivarsi simpatie profonde e l'universale rispetto per la dignità della vita, la grandezza dell'ingegno e la nobiltà dell'animo.

IL TERREMOTO

Telegrafano da Washington in data del 5 corr. al *Progresso Italo-Americano*:

E. L. Capen, le cui predizioni dei terremoti si avverarono sempre, dice che le perturbazioni sismiche avvenute in Italia saranno seguite da altre più terribili, tra l'8 e il 18 marzo.

Egli ragiona così: « Se le scosse di terremoto in Italia sono l'esclusivo risultato delle forze del periodo più debole, la prospettiva è allarmante per due prossimi mesi, e non si dovrebbe perdere tempo a prendere le necessarie precauzioni. »

Le nuove divise tedesche

Le divise dell'esercito germanico vennero sensibilmente modificate.

Fino a pochi giorni or sono esse erano le stesse che erano state adottate dai soldati di Federico il Grande. Erano adunque non solo troppo antiquate, ma anche scomode poichè impacciavano i movimenti del soldato.

Ora invece la divisa, tanto degli ufficiali che dei soldati è più semplice e più comoda. Per la fanteria vennero adottati gli stivaloni alla russa. Lo zaino venne ridotto di parecchi chilogrammi di peso. Un nuovo portacartucce renderà più facile il maneggio del fucile in tempo di guerra.

La daga, che ha da servire anche da baionetta, è più corta e più larga di quelle che si usavano prima.

Tutto il resto è rimasto come era; salvo la tunica che venne alquanto accorciata.

Non tutto però l'esercito tedesco è stato vestito della nuova divisa. La trasformazione si può dire a pena incominciata.

Intanto, per fare omaggio all'imperatore d'Austria ed allo czar, il governo tedesco ha mandato a Vienna ed a Pietroburgo due deputazioni dell'esercito, vestite della nuova divisa.

Le due deputazioni saranno ricevute, tra giorni, nelle capitali dell'Austria e della Russia.

Non improbabile che ne venga spedita una anche a Roma.

Scappati i buoi !!!

Si annunzia ufficialmente che l'onorevole Robilant ha diretto il seguente dispaccio al generale Genè:

Roma 20 marzo 1887 ore 4 pom. Il suo telegramma del 18 Marzo n. 69 giunto la sera del 19 Marzo e le notizie più dettagliate telegrafate alla *Tribuna* colla stessa occasione, hanno prodotto sul Governo e sulla pubblica opinione la più penosa impressione.

Le concessioni da lei fatte ad Alula mandandogli i fucili dei quali ignoriamo ancora il numero già sequestrati dalla dogana, e l'estradizione dei suoi rifugiati cui, a quanto assicurasi, egli avrebbe fatto tagliare la testa, appena furono in suo potere, sono incompatibili colla nostra dignità, nuocciono opinamente a tutti i nostri interessi.

Ella ha agito senza autorizzazione, senza istruzioni. Voglio ammettere che ciò sia accaduto sotto l'impero di circostanze che ignoro, che fuggonmi a questa distanza, visto soprattutto il laconismo dei suoi telegrammi. Ma bisogna che ella si fermi immediatamente sul pendio in cui ella si è messa.

D'ora in poi ella lascerà dunque senza risposta veruna ogni comunicazione di Ras Alula intorno a Savoiron.

Si limiti a non provocarlo finchè Ella non abbia istruzione di farlo; ma se si presenta l'occasione gli faccia comprendere che potrà fare tutto quello che vorrà del suo prigioniero, salvo a subire la conseguenza dei suoi atti, ma che ciò non impedirà di fare tutto quello che crederemo necessario per la nostra dignità e per i nostri interessi.

dine di stabilire e notificare il blocco effettivo della costa di Hamflla fino agli Habab e vicinanze, soprattutto a scopo d'impedire qualunque passaggio d'armi.

Firmato: ROBILANT.

Gli ultimi attentati

Alessandro II, padre dello Czar attuale, prima dell'attentato che lo spense, era uscito illeso da altri quattro. L'imperatore Guglielmo, colpito dal fucile di Nobiling il 2 giugno 1878, ebbe salva la vita per la corazzatura che non deponne mai. Nel medesimo anno 1878 avvennero gli attentati di Moncastr contro Alfonso XII di Spagna, e di Passanante contro Umberto I, Napoleone III uscì incolume da sette attentati. Ruscì pure vano l'attentato contro la Regina Vittoria d'Inghilterra: il regicida fu mandato al manicomio.

Il bilancio morale del ministero

Sia che la Camera venga sciolta, sia che il ministero Depretis Robilant-Ricotti si ripresenti al Parlamento, è bene che il paese, i deputati ricordino quali sogg. i meriti principali acquistati da questi signori dalle ultime elezioni ad oggi.

1. L'eccidio di Dogali provò al paese quanto fosse stata funesta la spedizione di Massaua voluta dal presidente del Consiglio e dal ministro della guerra;
2. Questi fatti d'Africa dimostrarono la imprevidenza dell'amministrazione militare e la nessuna preparazione per effetto della quale dopo due mesi dal disastro ancor non fu presa decisione su quanto conveniva fare, o pur troppo fu presa la vergognosa decisione di cui l'incidente dei mille fucili a Ras Alula è funesto indizio;
3. Il ministero ha dovuto confessare le cattive condizioni della finanza e dichiarare la necessità di nuove imposte;
4. Le promesse fatte dal governo di provvedimenti a favore delle classi operaie furono ritirate e i sei milioni di biglietti consorziali prescritti, i quali dovevano formare il primo fondo della Cassa-pensioni per gli operai

vecchi o inabili ai lavori, furono versati invece nelle casse dello Stato;

5. Farono sospesi gli appalti delle nuove ferrovie, e, più che il fatto della sospensione, apparve di una gravità enorme la causa della sospensione stessa. Poiché si è dovuto confessare che il Governo aveva abbandonato il sistema dei pubblici appalti per dare tutte le costruzioni a tratative private alle società ferroviarie, e che i patti accettati dal Governo erano tanto cattivi che neppure uno di tali contratti poté ottenere l'approvazione del consiglio di Stato;

6. Non si trovò alla Camera un solo deputato anche fra i più zelanti ministeriali che approvasse il modo di esecuzione delle convenzioni ferroviarie.

7. Il governo ha dovuto confessare di avere speso oltre a novanta milioni per le ferrovie senza l'autorizzazione del Parlamento;

8. Si è dovuto confessare che le previsioni di spesa fatte dalla legge del 1879 per le costruzioni ferroviarie, difesa principalmente dal Depretis, erano sbagliate di un miliardo e sessantaquattro milioni;

9. Il Ministero non ha più nella Camera un solo uomo di qualche autorità che lo difenda, ed esso ha perduta ogni autorità sul Parlamento per modo da non poter più procedere se non per via di esercizi provvisori dei bilanci.

Corriere Veneto

Lonigo. — Son giunti a Lonigo moltissimi cavalli per la fiera. Prevalgono i cavalli delle razze nostrane, romana, ungherese e francese. Si prevede una fiera straordinaria che durerà a tutto 30 corrente.

Recoaro. — Il Comune di Recoaro, concessionario della ferrovia economica Valdarno Recoaro non essendo riuscito a trovare chi si assumesse la costruzione e l'esercizio della linea, avendovi particolarmente declinato la Società della Tramvia Vicenza - Arzignano - Valdarno, contrariamente al già assunto impegno, ha presa una deliberazione colla quale dichiarava di preferire alla linea Valdarno-Recoaro l'altra Recoaro Torre, che va a congiungersi colla ferrovia economica Torre Schio, destinando alla costruzione di questa il sussidio comunale. L'opera è stata già votata a favore della linea Valdarno-Recoaro.

Venezia. — Sulla facciata del palazzo dei Savi ora Archivio notarile ai piedi del Ponte di Rialto fu messo a posto nel suo scudo il Leone di S. Marco, che di là era stato tolto ottant'anni fa dagli austriaci, e che per le premure dell'intendente di Finanza comm. Verona fu ceduto dai preposti alla Scuola di S. Gio. Evangelista sulle cui pareti trovavasi da allora collocato.

Appendice del Bacchiglione 25

FUOCHI DI PAGLIA

IL QUADERNO VERDE

DI VITTORIO PERCEVAL

Traduzione dal francese di D. de F.

Bisogna riporre in ordine tutto ciò. La sera stessa presentando a Riccardo la polizza dei fiori la signora Baudouin gli disse:

— Voi ignorate forse che la signorina Clara non si è più mossa da qui durante la vostra assenza.

— Zia mia — interruppe severamente l'agente di cambio, non più una sola parola e ricordatevi questo, che alla prima insinuazione di questo genere io vi rimanderò a Cahors.

Ciò era netto e chiaro; i risparmi non avevano ancora raggiunta la cifra desiderata.

Accolta con una recrudescenza di amicizia la signorina de Reuil se ne compiacque naturalmente più che mai,

Cronaca Cittadina

La 6ª Conferenza

presso il Circolo Elettorale Popolare

Ieri sera (21) nella Sala in Piazza Duomo l'avv. Michelangelo Fanoli tenne la 6ª delle conferenze promosse dal Circolo Elettorale Padovano.

Constatiamone innanzi tutto il successo, anche perchè realmente popolare per quanto elevati i concetti; constatiamolo anche perchè in questo breve riassunto non ci pretendiamo certo di spogliare le cose meglio dette dal conferenziere, tanto più che proprio vertiginosa fu la parola sua e gli scatti di sentimenti sentenziosi uscivano all'improvviso quando meno si poteva aspettarsi; il che d'altra parte è connaturale alla pronta fantasia e all'indole del conferenziere.

Il quale spiegò dapprima come e perchè venisse a trattare il tema « Il Veneto dopo il 1866 » argomento certamente importantissimo, tanto più per chi parlava che trovavasi in « continui pericoli di dolorose allusioni. »

« Il Veneto, disse l'oratore, è inalterabilmente tranquillo e farebbe presumere una popolazione agiata e felice; invece esso è la parte più attristita, più viziosa e floscia di qualunque altra regione italiana. » Verissimo, soggiungiamo noi!

Un esempio lo si può trovare nel contegno della Deputazione Veneta e specialmente della Padovana nelle sedute parlamentari del quattro febbraio e dodici marzo; non soltanto il Veneto fece traboccare la bilancia a favore di un ministero ripudiato dal paese, ma i padovani coi sei propri rappresentanti e col voto del Cavalletto che può dirsi parte, avrebbe dato l'incredibilità di una unanimità più uno!

Ma già il Veneto diede subito dopo il suo voto a favore dei deputati di destra; qui si raccolsero i reietti delle altre parti d'Italia, i Bonghi, i Visconti, i Minghetti ecc; e può dirsi che « questa regione ha assunto una parte tutta propria e caratteristica nel movimento politico nazionale. »

Tre piaghe contribuirono a questo risultato:

1ª l'immobilità cronica nelle cariche elettive che non fu vinto nemmeno parzialmente colle artificiose combinazioni di comitati elettorali;

e la signora Baudouin ne provò cieca idrofobia.

Restava a compiere riguardo il signor de Chateaux un dovere di società e di cortesia. Il signor Cellières voleva scrivere a Romano de Kerouan, spiegargli l'errore commesso per una rassomiglianza di nome, incaricarlo di presentare a Lionello le sue scuse al pari dal proprio rincrescimento. Meglio di ciò, egli ebbe anche la intenzione di rifare il viaggio ed andare a cancellare in persona la triste impressione del suo soggiorno in Bretagna.

Fatalmente molti affari erano rimasti in sospeso durante la sua assenza, egli non sapeva dove dare della testa e mandava da giorno a giorno l'uno o l'altro di questi obblighi, allorchè una mattina ricevette la visita di due signori, i di cui baffi serii e l'aria marziale non annunciavano dei speculatori.

Questi signori, brettoni, l'uno e l'altro ufficiali, amici di Lionello, il quale era guarito dalla sua ferita, venivano a nome di quest'ultimo a reclamare il favore d'un secondo scontro lasciando a Riccardo, il dubbio piacere di scegliere le armi.

Quantunque un po' prima od un poco dopo egli dovesse attendersi questa bisogna, il signor Cellières fu desolato di essersi lasciato prevenire.

2ª nella pratica e nell'abuso di cittadini impiegati, non miranti che a vantaggi pecuniari;

3ª l'ira di certi magistrati contro qualsiasi trasloco, com'ebbe a rilevare il Procuratore Generale Noce al discorso inaugurato dell'anno giuridico 1883 alla Corte d'Appello di Venezia. Questa la piaga principale cogli abusi che ne derivano.

Calma e tranquilla la Veneta popolazione anzi « fredda immota », priva di spirito, senza amore, senza idealità e senza fede; più che una Società, una moltitudine di uomini civili conviventi nello stesso paese ma separati, indifferenti l'uno dall'altro, studioso ciascuno del proprio bene; quindi la Società si risolve piuttosto in una apparenza, perocchè la Società che si muove è l'individualismo interessato.

Da ciò il depauperamento morale e materiale della regione. Di qui il suo prostramento davanti al trasformismo.

Ma bisogna sentire qui che cosa del trasformismo dice fra i più vivi sensi di approvazione il conferenziere!

« Io vorrei, dice egli, possedere una parola scultoria per esprimerne con una sola frase tutta l'assurdità e la tristezza morale. Data una nazione libera, data una forma rappresentativa, il trasformismo è una delusione, se non una insidia ai suoi principali benefici e diritti. Esso — il trasformismo — va lento e deprime la coscienza pubblica, sconosce la legge della responsabilità personale, sostituisce alle idealità le persone, ai principii e ai diritti gli interessi, alle verità della legge la falsità dell'intrigo. Il trasformismo in altre parole, quale almeno ci apparisce da lontano, posterga il mondo morale anzi servendosi per sopraporvi il mondo delle materialità e degli interessi individuali, abbassa, corrompe uccide l'anima della patria. »

L'oratore disse poi rispettarne la incarnazione sua Agostino Depretis, anzi si compiacque « ricordare le specchiate di lui virtù private » ma crede « che Camillo Cavour nella sua straordinaria perspicacia quando pronunciò su lui un triste presagio avesse già intraveduto nell'irrequieto democratico di Stradella un ingegno senza idealità, un'ambizione anziché una convizione politica, un uomo di affari anziché un uomo di Stato. »

Con questi criterii il Depretis fece le tante evoluzioni, e inaugurò questo sistema « illogico e anticostituzionale che non poteva mantenersi

Nondimeno egli fece buona accoglienza, prese l'indirizzo dei testimoni e promise di mandare ad essi i suoi.

— Ben inteso che il signor de Chateaux vive a Parigi? — domandò egli accompagnando fino alla porta i due visitatori.

— Sì, o signore, egli vi è venuto espressamente: Albergo de Douvres, via della Pace — rispose uno di essi.

La situazione era imbarazzante, mentre erano così facili a farsi anche alla vigilia allorchè erano spontanee, ora le scuse divenivano ben difficili a digerirsi. Tuttavia ad aumentare i suoi torti, battersi una seconda volta senza scopo, per solo piacere, era odioso!

Oh i cattivi profitti della gelosia! Ancora, bisogna dirlo, per scarico dell'agente di cambio, che le apparenze erano contro di Edith e che, come colui, molti altri avrebbero presa la mosca.

Noi non avremmo consigliato alla signora Baudouin di mostrare in quel momento la sua triste figura perchè, riflettendovi le sue chiacchiere erano causa di tutto.

Giusto nel momento in cui egli amava sua moglie, in cui sua moglie lo amava, in cui il presente e l'avvenire si spogliavano dalle spine per non ornarsi che di rose!

— Se ella sapesse! — diceva fra

nonchè nello allettamento di quegli interessi e passioni di cui pur troppo si deve averne notate nel Veneto le maggiori disposizioni » al punto che nell'ultima trasformazione del trasformismo « abbiamo veduto l'onorevole professore e deputato Luigi Luzzatti candidato al portafoglio dell'istruzione pubblica. »

Varie cause nel Veneto condussero a questo punto doloroso.

Già esso fu svigorita dalla occupazione straniera come dagli ultimi anni del dominio della Serenissima.

Però nel 1848 « il Veneto ebbe col l'entusiasmo del patriottismo che giunse quasi all'ebbrezza una straordinaria energia, congiunta a un'ammirabile sapienza di governo e a esemplare disciplina civile ». Tutto lo ricorda come lo prova la successiva cooperazione a fatti che condussero alle carceri di Mantova.

Venne poi il 1859 e allora « i migliori cittadini, glorioso avanzo delle persecuzioni austriache, divennero ispirazione, guida, comando alle nuove generazioni che apparvero sollevate in massa. A migliaia a migliaia da ogni città, da ogni paese e contrada, abbandonati gli studi, molti le agiatezze, tutti i cari luoghi nati corsero ad affollare le caserme e le piazze. »

Nè esitarono di fronte al trattato inaspettato di Villafranca. « Chè anzi l'emigrazione assunse proporzioni sempre maggiori e fu forse il nucleo principale della forza che determinò e difese il governo Farini Ricasoli e pel quale la ricostituzione italiana riprese e raggiunse poi dopo sei anni il suo compimento. »

Ma sulle susseguenti vicende influi assai questo periodo; le forze vive avevano emigrato.

Quando poi fu qui istaurato il governo nazionale la destra volle tenersi all'antico nè più nè meno di Vittorio Emanuele I il quale tornando nel 1814 a Torino dopo gli avvenimenti prodotti dalla Rivoluzione Francese vi volle tutto restaurato come se egli in quegli anni non avesse fatto che un sonnellino.

Si mantennero quindi nella massima parte i vecchi funzionari pubblici austriaci; poche innovazioni nella Università; la legislazione austriaca stessa mantenuta fino al 1870; si pagarono gli emigrati con disillusioni e amarezze per favorire gli austriaci, i quali occuparono tutti gli uffici, quando non se ne fece qualche parte a qualche membro di qualche cosiddetto comitato. Questi fatti poi « han-

— Riccardo — mentre, facendo colazione, si scambiavano quelle piccole cure che dinotano che il bene è fissato nel cielo coniugale. Come tutto va male in questa vita maledetta!

Poco fa insensibile e brusco si era allontanato da lei per recarsi a Rennes, come si trattasse di una passeggiata al bosco, oggi se ne scostava a stento — perchè, in ogni modo il duello non avrebbe avuto luogo che all'indomani, egli dava l'addio come per l'eternità.

Il sig. Cellières prese un partito violento, il più saggio ed il più pratico quantunque contrario agli usi accettati. Invece di cominciare dei lunghi protocolli, in luogo di far intervenire dei terzi, ai quali avrebbe abbisognato tanto bene che male dare pure delle spiegazioni, egli andò difilato all'albergo de Douvres e si fece annunziare al suo avversario.

Lionello non era più l'uomo della Grande Steppa, avvenente e buon giovane, acconciato da buontempone, e stendente immediatamente e famigliarmente la mano; il castellano era sparito, non restava che il gentiluomo.

Egli ricevette l'agente di cambio con quell'aria fredda che marca le distanze senza offrirgli una sedia, come in atto di fermare dopo le prime parole una spiegazione superflua egli lo fissò nel bianco degli occhi ed attese.

no esercitata una grave e profonda influenza nella popolazione Veneta » ed è scossa perfino « la fiducia e la fede della maggior parte dei nostri amici e patrioti, e sta di contro organizzata in misura straordinaria ed imponente la coalizione degli interessi e le spire tenebrose di un vasto affarismo. »

Reintegriamo adunque « la moralità nei costumi e nelle pubbliche amministrazioni e questa voce soltanto basterà a risollevarlo lo spirito cittadino. »

« Per risollevarlo il Veneto alla parte che gli compete nel movimento italiano, il partito liberale deve avere la virtù di una leale riorganizzazione, l'ambizione nobile e disinteressata del bene e la gloria di combattere e vincere, ovunque ne trovi traccia, la politica degli interessi senza principii e senza moralità. »

E con queste parole finì il conferenziere vivamente applaudito e noi pure finiamo, dolenti che la brevità del riassunto ci abbia impedito di farne rilevare di più tutte le bellezze.

Nel nostro numero di Sabato facendo seguito ad una lettera del Prof. Ricci riportavamo un articolo dell'Adriatico attenente allo stesso oggetto della lettera. L'Adriatico pubblica oggi una nuova lettera del Professor Ricci, nella quale questi riferendo l'ordine del giorno, con cui egli veniva da una metà della Facoltà di Scienze proposto per la promozione, rettifica ciò, che era stato asserito da quel giornale, che cioè una tale proposta fosse fondata soltanto sul titolo della anzianità.

Prendiamo atto di ciò, dichiarando definitivamente di non voler più ritornare sull'argomento.

Conferenza per il Giardino d'Infanzia. — Domani, mercoledì, alle 8 1/2 pom., avrà luogo, nella solita Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, la quarta Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Sarà data dal prof. U. Ugolini, ed avrà per argomento: *Forme e Colori.*

I biglietti d'ingresso, del prezzo di una lira, si possono acquistare presso le librerie Draghi e Druker, e nella sera della Conferenza, anche all'ingresso della Sala.

Gli studenti, presentandosi colla tessera all'ingresso della Sala, vi avranno i biglietti per soli 50 cent.

Il Festival. — Come ieri annunciammo fu deciso tenere la prossima domenica (27) un festival in Prato

— Signore — cominciò Riccardo — io vengo senz'altro a pormi ai vostri ordini...

— Era inutile l'incomodarvi per questo...

— Io ho avuto poca occasione di apprezzarvi da me stesso, — proseguì Cellières — ma io vi conosco col mezzo del signor de Kerouan, nostro amico comune, voi siete un uomo di cuore e di lealtà.

— Tregua ai complimenti, io prego; se voi non siete venuto che per...

— Io sono venuto, o signore, perchè mi è sembrato che un segreto fra due valesse meglio che un segreto fra sei, perchè io vi giudico capace di entrare in una situazione delicata e di afferrarne la portata. Il coraggio qui ha nulla a vedere, perbacco! Noi ne abbiamo entrambi! Io che vi parlo avrei preferito venti colpi di spada alle sofferenze morali che io devo od almeno che dovrei al solo nome che portate...

— Io non vi comprendo...

— Qualche minuto d'attenzione e poi mi comprenderete; se voi esigete che noi ricominciamo subito a tagliarci la gola, io sarò il vostro uomo.

(Continua.)

della Valle a favore dei danneggiati del terremoto Ligure.

Eccone il programma :

- a) balli popolari
- b) albero della cuccagna
- c) scelti esercizi della Società ginnastica Aiace
- d) corso di carrozze
- e) passeggiate del Club dei velocipedisti
- f) giostra
- g) concerti di tutte le bande civili e militari.

E da ciò il Comitato promotore si ripromette grandi cose, come almeno appare dal seguente manifesto che riportiamo tal quale:

CITTADINI,

Il Comitato è sicuro che Voi, continuando la Vostra opera di carità, splendidamente iniziata nell'occasione della Passeggiata di Beneficenza, vorrete in gran numero fare atto di presenza, ed accetterete col Vostro animo generoso e gentile il programma per quello che vale, cioè come un pretesto per largire nuovi soccorsi.

Padova, marzo 1887.

Il Comitato Esecutivo

Salvadeo Giuseppe, ff. di Sindaco — Brochin Francesco — Brioni Lodovico — Brunelli Bonetti Francesco — Camerini Paolo — Giusti Del Giardino Giulio — Nascimbeni Cesare — Ongaro Bernardino — Salvadeo Francesco — Treves de' Bonfilii Mario.

Teatro Garibaldi.

— Ottimamente la quarta rappresentazione della « Festa di Piedigrotta ».

Stasera serata d'onore del bravo baritone Piraccini con Doretta.

Nell'intermezzo il seriatante canterà in unione agli artisti e coro il brindisi: *Vieni a goder del maestro Galleani.*

— Quanto prima: *Il Conte di Vinciguerra* operetta comica in 3 atti del maestro C. Leitz.

Arresto.

— Certa F. Maria condannata a due mesi di carcere per eccitamento alla corruzione veniva arrestata in seguito a mandato di cattura.

Furto.

— La decorsa notte ad ora incerta i soliti ignoti entrarono in una bottega di calzolaio in Via Rialto e dal comò ivi esistente rubarono L. 22 in argento e moneta erosa.

Una al di.

— Un tale esasperato dalla *bolletta*, dice a Bernardino:

— Ecco! perchè non ho mai fatto nè l'usuraio, nè il ladro, sono in miseria.

— Oh! — gli risponde Bernardino

— fatevi coraggio, pensate che siete giovane e avete tempo ancora.

Bollettino dello Stato Civile

del 19 Marzo

Nascite: Maschi N. 2 Femmine 0.

Matrimoni. — Bisello Luigi di Girolamo, verniciatore carrozze, con Gregori Anna fu Sante, sarta.

Morti. — Emirio Ferdinando di giorni 3 — Grigolon Giovanni di Giovanni di mesi 4 giorni 24 — De Cesari Giuseppe di Carlo di anni 161/2, calzolaio, celibe — Zucan Galvan Antonia fu Federico di anni 45, lavandaia, coniugata. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Compagnia Gargano operette. Si rappresenta: *Doretta* — Ore 8 1/4 p.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 22 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0/0 contanti L.	98 71. —
Fine corrente »	98 75. —
Fine prossimo »	99 —. —
Genove »	79 —. —
Banco Note »	2 01. —
Marche »	1 25 1/2
Banche Nazionali »	2195 —. —
Banca Naz. Toscana »	— —. —
Credito Mobiliare »	976 —. —
Costruzioni Venete »	317 —. —
Banche Venete »	380 —. —
Cotonificio Veneziano »	208 —. —
Credito Veneto »	270 —. —
Tramvia Padovano »	340 —. —
Guidovie »	91 —. —

Borsa migliorata.

Cercali. — Sui nostri mercati la tendenza ribassista prosegue ad essere in prevalenza nel frumento, nel granturco e nell'avena.

Si sostengono, ma però debolmente, il riso e la segala.

In Francia il frumento rialzò, in seguito all'aumento dei dazi doganali.

Formaggi. — L'importazione dei formaggi esteri tende ad aumentare sempre, la esportazione è in diminuzione.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

La golosità è nemica dell'amore, ed invero i Latini ch'erano buoni e bravi mangiatori, sapevano più combattere che amare. Un mento doppio dinota negli uomini che la tavola comincia rimpiazzare in essi altri desiderii, e nella donna due cose differenti spiegate da una cosa sola. Se esse sono zitelle, che il marito si farà molto attendere; e se maritate, che l'amore si è trasformato in amicizia.

Due giorni d'un Almanacco

22 Marzo Martedì — Muore Maino Gius., celebre giuriconsulto, milanese. 1435 1519 — S. Benvenuto.

23 Marzo Mercoledì — Doni G. B. fiorentino, chiarissimo erudito. 1594 1647 — S. Felice.

Grandi di Spagna

CHE FANNO I TORERI

Il *Figaro* annuncia che nella settimana entrante avrà luogo a Madrid una *corrida de toros* e compariranno nell'arena come combattenti dei giovani appartenenti all'aristocrazia madrilenza; saranno *espadas* il conte di Benalva, don Gonzales Figueroa, il conte di Haro e don Vincente Portago.

La *quadrilla* si comporrà di altri quattro nobili.

Le corse avranno luogo nell'arena di Madrid, sotto la direzione del celebre *espada* Regalero, e saranno presiedute dalla contessa d'Alba e dalla contessa di Villagonzalo.

Lo spettacolo vien dato a scopo di beneficenza; pagheranno i soli uomini 25 lire a testa; lo spettacolo non sarà pubblico, ma gli spettatori sono tutti invitati.

Ultime Notizie

Crispi capo della Sinistra

Un autorevole uomo politico ci manda da Roma in data 20 marzo 1887:

La investitura dell'on. Crispi a Capo della Sinistra che si vide solenne il giorno in cui il Depretis si presentò col suo Ministero invariato, non ebbe luogo se non dopo che si seppe come essa era indispensabile.

Infatti i dissidenti dichiararono che essi avrebbero appoggiato volentieri un ministero Crispi, sia facendone che non facendone parte.

E si sa che lo stesso Codronchi, lo stesso Bonghi sono disposti a sostenerlo, pur di finirlo col Vecchio, ormai divenuto una vera pietra da molino sullo stomaco di tutti gli intelligenti alla Camera.

Appena l'on. Cairoli seppe di queste tendenze dei vari gruppi della Camera, fu egli stesso spontaneo il primo a dichiarare che conveniva dichiarare Capo il Crispi.

Si seppe anche che nel Veneto e in Lombardia, ove il Crispi aveva molte antipatie, ormai si comprendeva come non poteva farsi senza di lui; le parole del Mussi di Milano nel giorno della votazione dei sussidi per l'Africa e il contegno dell'*Adriatico* in questo ultimo mese, e la temperanza della *Provincia di Brescia* che prima si era ribellata contro tale eventualità, fecero comprendere che i caiolini ed i zanardelliani e i democratici avevano tutti coscienza della situazione.

Il partito deve tener gran conto dello spirito di abnegazione mo-

strato dal Cairoli e della condiscendenza dello Zanardelli.

Così nella conferenza fra i capi avvenuta prima della mozione Crispi, tutto era maturo — fu Cairoli a proporre che la mozione venisse presentata da Crispi, fu Zanardelli che lo appoggiò — il che significa che essi sono decisi a sostenerlo sinceramente e lealmente — il quale obbligo morale non avevano mai assunto.

Oggi il Crispi ha dunque con sé tutta la sinistra, ha con sé tutti i dissidenti, ha con sé gli ultimi distaccati dalla Destra, il Bonfadini, il Codronchi, perfino il Bonghi.

Ogni giorno di più la maggioranza si sgretola, ogni giorno nuovi ribelli si nauseano della impotenza del Depretis, del Robilant, del Ricotti.

Alla prima seduta della Camera, Crispi avrà la maggioranza — numerica, effettiva e non lieve.

Voteranno contro il Ministero ministeriali sino a ieri fedelissimi; e non resteranno con lui che i deputati Veneti di destra, famosi per cecità, meno il Pascolato ormai distaccato e che voterà contro.

La nausea è salita al punto che sarà un miracolo se il Ministero non cadrà prima tra la riprovazione aperta di coloro che fino a ieri lo hanno sostenuto.

(Nostri dispaeci)

Roma, 22, ore 8.25 ant.

Il telegramma di Robilant a Genè considerasi una **catastrofe morale pel ministero**; notasi pure il biasimo avrebbe dovuto infliggerlo Ricotti e non Robilant.

In casa Depretis tennesi d'urgenza due consigli di ministri; ignoransi le decisioni; corrono le voci più disparate.

Ciò in seguito alla intimazione avuta da parte di parecchi ministeriali che chiesero l'immediata convocazione della camera e in questo senso telegrafarono anche a Biancheri.

50 deputati d'opposizione incaricarono Miceli e Doda per accordi coi capi per una manifestazione onde eccitare il ministero ad uscire dalla inazione.

Saletta è partito per Verona; s'imbarcherà il 28 a Brindisi per l'Africa; commentasi questo ritardo.

I ministeriali chiedono la censura preventiva sulla stampa a Massaua; negano gli Assortini consegnati ad Alula fossero sotto la protezione dell'Italia; soggiungono che Genè aveva telegrafato che Alula chiedeva, per gli ostaggi, fucili e *quelques voleurs*, mentre il traduttore avrebbe capito *quelques valeurs*; di qui l'equivoco.

Lo sdegno è generale e progressivo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 20. — Camera — Dopo parecchi discorsi contro la proposta di imporre un diritto sul granturco di provenienza estera, Rouvier combatte l'abuso del protezionismo come rovinoso per gli interessi generali della Francia e come un atto che rende difficile l'accordo coi paesi vicini. (Vivi applausi a Sinistra e al Centro). La seduta è tolta.

Notizie d'Egitto

Londra, 21. — Si ha dal Cairo: Il deficit dell'amministrazione del demanio raggiunse 155,000 lire egiziane; è inferiore di 103,000 a quello del 1886.

Il commercio è riaperto col Sudan.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Secondo un dispaccio ufficiale del Cairo, Muktar pascià dichiarò al Kedive che egli è in istato da assicurare l'amministrazione in Egitto conformemente agli obblighi di questo paese verso la Corte, alta sovrana e le Potenze.

Muktar avrebbe inoltre espresso la convinzione che la restaurazione di Ismail pascià riuscirebbe infallantemente a ridurre l'Egitto a separarsi dalla Turchia.

Secondo lo stesso dispaccio da Costantinopoli al *Times*, Lesseps avrebbe annunziato a Berlino che egli si

recherebbe probabilmente a Costantinopoli per negoziare alla Porta gli affari dell'Egitto.

Cose russe

Londra, 21. — Lo *Standard* ha da Vienna: il partito costituzionale russo ripudia con suo manifesto ogni complicità nel recente attentato contro lo Czar. Il manifesto enumera gli addebiti e i rimproveri da farsi al regime attuale, specialmente l'amiliazione del Governo davanti a Bismark, ed indica i tre punti essenziali del programma del partito.

Il *Times* ha da Berlino: Credesi che Degaj-off, uccisore del colonnello Sudzjkin, arrestato ultimamente, sia il principale istigatore dell'ultima congiura.

Pace e alleanze

Budapest, 21. — Camera — Discute il progetto per coprire il credito di 52 milioni e 1/2 per gli armamenti.

Tsza rispondendo a Heley, dichiara di voler sempre che la speranza nel mantenimento della pace dopo il voto del credito sia piuttosto accresciuta che indebolita. Il Governo non può attendersi al successo dei suoi sforzi per mantenere la pace se la Monarchia non è in istato di alzare la voce e in caso di bisogno di difendere energicamente non solo le sue frontiere ma i suoi vitali interessi trovandosi di fronte a Potenze che desiderano pure la pace ma si mantengono pronte alla guerra.

Relativamente alla questione della triplice alleanza conclusa dalla Germania e l'Austria-Ungheria, sollevata da Heley, Tsza dichiara che di fronte alle dichiarazioni sulle alleanze anteriori o su quelle progettate, ma può di chiarare per tranquillizzare, che la sola base della nostra politica seguita verso tutte le Potenze, è il desiderio di mantenere la pace tutelando i nostri interessi.

Pietroburgo, 22. — Il *Messaggero del Governo* pubblica un comunicato che smentisce recisamente le voci infondate pubblicate da alcuni giornali russi riguardo alla protesta tensionale delle relazioni fra la Germania e la Russia. Il comunicato rileva soprattutto come prova della falsità di queste notizie che gli interessi dei russi in Bulgaria sono rappresentati dagli agenti diplomatici tedeschi.

In Bulgaria

Londra, 21. — La *Morning Post* ha da Vienna: Assicurasi da buona fonte, che la maggioranza dei deputati bulgari è decisa a rieleggere Battemberg a principe di Bulgaria, appena i Reggenti riterranno il momento opportuno.

Sofia, 20. — Un meeting tenuto a Filippopoli, cui assistevano i delegati delle provincie della Rumelia, affermò la risoluzione di difendere ad ogni costo l'indipendenza della Bulgaria unita. Fu istituita una lega patriottica colla missione di combattere energicamente i nemici interni ed esteri. Fu nominata una presidenza composta di 24 membri; il dottore Tchomakoff ne fu eletto presidente.

Costantinopoli, 21. — L'udienza che il sultano deve accordare a Nelidoff venne nuovamente aggiornata.

F. ZON, Direttore.
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Lotteria della Stampa

(Vedi IV. pagina)

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturazione di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA

DEI

CALLI

AI PIEDI

mediante l'Erisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.

SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia Valcamonica & Introzzi di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'Erisontylon Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

[Firma]

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesco magnificamente.
Dis'intamente salutandovi
Genova, 20 Marzo 1883
Chimico Farmacista
D. PAPA

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro Erisontylon Zulin è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Dev. Amico
Dott. G. B. GRASSI

Rovellasca, 22 Luglio 1883.

Sigg. Valcamonica & Introzzi,
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente a l'oro Erisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato.
Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Erisontylon. Con la massima stima
Dovotto.
Pistoia, 21 Giugno 1883.
Conte CARLO ZORZ.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviari ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons.
Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri.
Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

PROSSIMA ESTRAZIONE

LOTTERIA DELLA STAMPA

Assunta dalla Banca Subalpina e di Milano in Torino
Società Anonima con capitale versato di 20 Milioni

L'Estrazione della LOTTERIA a favore della Cassa di previdenza dell'Associazione della Stampa avrà luogo fra breve presso la Sede dell'Associazione stessa in ROMA.

La Banca ritiene nelle sue Casse, a disposizione dei possessori di Biglietti vincitori le



400,000 LIRE

necessarie al pagamento dei 1555 PREMI della Lotteria.

Con un biglietto da UNA Lira si concorre alla vincita dei tre grandi premi da lire

50,000 100,000 20,000

dei 2 premi da L. 15,000 ciascuno, e dei 5 premi da L. 10,000 nonché a 5 premi da L. 5,000 — A 10 premi da L. 1,000 A 30 premi da L. 500 — A 1000 premi da L. 50

Acquistando un foglio o gruppo di 5 biglietti portanti lo stesso numero, ma di serie diversa, si concorre al premio di lire

200,000

Ogni foglio o gruppo di 5 biglietti costa CINQUE LIRE.

I biglietti della Lotteria sono vendibili in PADOVA presso Carlo Vason e il Banco F. Leoni.

PROSSIMA ESTRAZIONE



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola
Oppressioni, Tosse, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 123, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA
fino dall'anno 1876

per vendite di Case, Fucoli, DINRI PRONTI A MUTUO, Affittanze,
Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 533.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.

DITTA
CARLO PIETRASANTA E C.
MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO
E DI FANTASI

Macchine per caffè, Macchine per burro, Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno, Semicup, Latrine inodore trasportabili, Lumi a sospensione e da tavolo, Bugie, Lanterne di sicurezza, Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 O,0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Palsi impermeabili — **Colli speciali per sacerdoti.**

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fieno, o porro fieno, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia Luigi Cornelio e presso la farm. Giacomo Stopato, Prato della Valle.

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quei Signori Medici che ancora non conoscessero le virtù terapeutiche del Ferro Pagliari possono rivolgersi al Deposito Generale Pagliari e C. in Firenze (Piazza S. Firenze N. 4) da dove verrà loro spedita gratis la « Memoria » pubblicata nello *Sperimentale* del mese di Luglio 1885 dalla Clinica Medica di Firenze che lo sperimentò lungamente raccogliendone osservazioni particolareggiate e concludendo col riconoscere che il Ferro Pagliari è il più attivo ricostituente in tutte quelle malattie per le quali è indicata la cura del ferro e che per la sua composizione chimica può prendersi in qualunque stagione dell'anno ed ha inoltre più di ogni altro il pregio di una speciale efficacia per la facilità di poterlo amministrare anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato, ma decisamente controindicato ogni altro preparato ferruginoso. — Il Ferro Pagliari, frutto di più che trent'anni di fatiche e di studi e d'uso ormai mondiale, ha suscitato l'avidità dei soliti imitatori e contraffattori, i quali ingannano la buona fede del pubblico ponendo in commercio dei preparati soltanto consimili nell'apparenza.

Per non essere mistificati con tali imitazioni e contraffazioni domandare sempre il Ferro Pagliari ed esigere la firma G. Pagliari sull'involucro della boccetta. Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3.00 Bottiglie piccole, L. 1.00. Vendita in PADOVA Farmacia Pianeri e Mauro.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

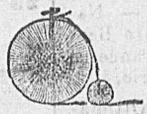
Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re

Foro Bonaparte, 54 — Milano

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annuzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1886.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenzi, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50